



la Voce Amica

Bollettino della Parrocchia di Salce - Belluno

Carissimi,

Ho ancora nell'animo la dolce sensazione dell'incontro avuto con tutte le famiglie della parrocchia, in occasione della benedizione pasquale, e sento il dovere di esprimervi il mio grazie per i segni di pietà e di cordialità che avete avuto. Io vi assicuro di esservi tanto obbligato e riconoscente.

Ho ammirato e ammiro, genitori, il vostro spirito di sacrificio per provvedere alle necessità materiali della famiglia e perché i vostri figliuoli non manchino di nulla e crescano sani e robusti fisicamente. Ho sentito anche le vostre preoccupazioni per essi nel vederli emanciparsi dalla vostra disciplina e allontanarsi dalle buone abitudini di fede e di pietà.

Che dirvi?

Credete innanzitutto nella straordinaria efficacia del buon esempio.

Credete anche che, nonostante certe apparenze, essi hanno fiducia in voi ed hanno bisogno di voi, della vostra vigilanza, aiuto e correzione.

Il filosofo Platone si domandava quale nome convenisse ai governatori delle città e rispose così: si devono chiamare "coloro che aiutano e salvano". E' il nome che sempre conviene ai genitori.

"Venite a me tutti che siete stanchi e gemete sotto i pesi, io vi consolero".

Sono parole-invito di Gesù. Il suo nome significa: "Colui che salva".

Aggiungendo a questo nome, che ci parla di salvezza, un'altra indicazione verbale che nel linguaggio di tutti significa affetto - CUORE - abbiamo quella meravigliosa frase che la pietà cristiana ripete specialmente in questo mese di Giugno: "Cuore di Gesù confido in te".

In essa, come in una fiamma, si concentrano i motivi teologici ed umani che ci devono aprire l'anima alla fede, alla confidenza, all'amore.

Ci salverà dalle insidie che il male pone continuamente sul nostro cammino nella vita quotidiana;

ci salverà impedendoci di cadere vinti dallo scoraggiamento;

ci salverà nelle prove;

TACCUINO PARROCCHIALE

Prendo la penna in mano per questa corsarella nel più recente nostro passato, al chiudersi della giornata eucaristica della Prima Comunione, una di quelle giornate che, vorrei dire, non passano del tutto, perché lasciano nell'animo nostro il loro ricordo come un profumo che allietta la monotonia della nostra vita quotidiana.

«PASQUA INVENIT»

Il Buon Pastore, secondo il Vangelo, va in cerca di pascoli, «pasqua invenit», affinché le pecorelle abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

Le notazioni di questo foglietto, tutto nostro, rispondono a questo mio dovere, a questo vostro bisogno.

I richiami retrospettivi che ho l'abitudine di presentarvi, ogni tanto, si propongono unicamente questa finalità positiva e costruttiva: darvi delle indicazioni utili, tratte dalla vita vissuta, dalle esperienze fatte insieme, per un ulteriore, proficuo cammino nel bene.

Il parroco ha la negativa per la cronaca pura; «La Voce Amica» non intende emulare le gazzette; tutti abbiamo la nostra forma mentis e ognuno il proprio modo di sentire.

Ciò che importa è cogliere, per buona memoria, quanto emerge dall'onda del tempo, per aiutarci a non perdere di vista le esperienze buone, anche se dolorose.

EFFUSIONI DI GRAZIA

Un insieme di fortunate circostanze e ricorrenze hanno fatto sì che questi ultimi tre mesi, da marzo a giugno, segnassero, nella vita della parrocchia, delle ore di grazia per tutti.

ci salverà dalla paura che accompagna il tremendo momento della morte che ci porrà davanti al tribunale di Dio.

Lezione pratica e pensiero costante per il mese di Giugno: "Qualunque cosa facciate, in parole o in opere, tutto fate nel nome del Signore Gesù" (S. Paolo) e nel Suo Cuore.

Il Parroco

La carica di spirituale rinnovamento risalente ad una bella Pasqua, le stazioni quaresimali nelle singole frazioni, i tridui preparatori alle varie categorie, le liturgie della settimana santa, la parola efficace di Don Bariviera nella diagnosi delle esigenze più profonde delle nostre anime, la Pasqua dello sportivo, l'incontro con le famiglie tutte, il candore dei bambini della Prima Comunione, il fervore dei cresimati, la presenza del nostro venerato Vescovo e la sua parola che incideva nella loro significazione pratica i doni dello Spirito Santo, l'incontro serale con la Madre celeste in tutte le chiesette per tutto maggio... sono stati fattori molteplici che hanno variamente concorso a mantenere vivo e sentito il senso della parrocchia, famiglia spirituale, unita e in pace.

PICCOLA VANDEA

Non una sola volta mi sono sentito dire, e lo trasmetto a voi per animarvi ad essere fedeli ai vostri impegni di vita cristiana, che Salce è considerata un po' come... «la piccola Vandea del bellunese».

E' un titolo della più alta nobiltà, da difendere a denti stretti. La Vandea infatti, dipartimento della Francia occidentale, è (o era) la roccaforte della Fede e del coraggio cristiano contro il ciclone spaventoso della Rivoluzione francese. Questa dovette, dinanzi alla resistenza vandeana, segnare il passo. La lotta si imporporò di sangue e martirio, ma la Fede fu salva e salvò la Vandea che divenne sinonimo di fedeltà e di eroismo.

Lasciamo i confronti mai simpatici e il Signore perdoni a chi ci vuol forse tentare di vanagloria.

Quanto c'è di vero di quella frase nella realtà del nostro vivere oggi? Il tempo passa e sulla sua bilancia si va accumulando, giorno per giorno, la genuina espressione di quel che siamo, senza fronzoli, senza mascherature, senza illusioni.

CONSENSI

e una accoglienza oltre il merito ha avuto la piccola monografia sulla parrocchia, Don

Rinaldo De Menech l'ha presentata ad un piccolo gruppo di persone illustrandone gli aspetti storici e pastorali. Il parroco ne ha fatto dono a tutte le famiglie ed è stato assai gradito.

FELICE DEBUTTO

Ancora una volta il nostro gruppo corale guidato dal bravo organista, ci ha consentito, a Pasqua, di ascoltare delle belle melodie in lode al Signore. Ci siamo congratulati con le Suore, con le giovani e con il loro istruttore. Lo sentiremo ancora accompagnare ed esprimere così solennemente la nostra preghiera liturgica perchè è un gruppo volenteroso, unito ed animato da quello spirito di fede che è l'anima di queste iniziative, a tener in vita le quali non basterebbe l'amore alla tradizione paesana.



CANDORE LILIALE

Risalto particolare ebbe il 6 maggio il rito dolcissimo della Prima Comunione e non resisto alla voglia di pubblicare i volti illuminati di chiarezza celestiale dei 15 cari bambini e di riportare i loro nomi, anche e soprattutto per ricordare così alle mamme il sacro dovere di custodirli e di tenerli vicini a Gesù, accompagnandoli con assidua frequenza alla Mensa Eucaristica. Il parroco è pensoso, quasi triste: guarda a quello che trovano fuori, pensa al loro domani.

Dell'Eva Dario, Fistarol Ezio, Roldo Marco, Arrigoni Adelina, Dalla Cort Giannapola, Dal Pont Paola, Dell'Eva Cristina, Dell'Eva Raffaella, Fontanive Cinzia, Lai Rosanna, Lorenzon Rosanna, Macorig Elisabetta, Merlin Graziella, Tormen Annamaria, Tormen Patrizia.

CRISTIANI ADULTI

sono diventati il 20 maggio per l'imposizione delle mani del Vescovo: Bianchini Daniele, Da Rold Claudio, Fontanive Enrico, Carlin Patrizia, Dal Pont Gabriella, De Bon Maria Antonia, Isotton Pia, Lazzarini Annamaria, Norbe Loretta, Reolon Elide, Roni Sandra, Tormen Marisa.

Non è la statura e la forza che fanno diventare adulti. Un figlio diventa adulto il giorno in cui sa dire a suo padre: papà, vuoi che ti aiuti? Quando non solo sta in famiglia, ma incomincia a prendere parte alla vita della famiglia e, assieme ai fratelli, lavora per la casa.

Il Vescovo unendo uno per uno col crisma ha detto: «Ricevi il sigillo del dono dello Spirito Santo», era come dicesse: «prendi il tuo posto di lavoro; il Signore ha bisogno di te per estendere il suo Regno; la parrocchia, la chiesa contano su di te».

TEMPO LIBERO

Al sopraggiungere della stagione estiva la parrocchia subisce il contraccolpo di una fenomenologia ormai scontata, ma sempre piena di problemi difficili.

nocenza... quando non sono botte da orbi che li fanno cadere nel male.

Per i grandi c'è il lavoro più intenso e più duro, per guadagnare. Badate, non è una colpa guadagnarsi il pane, semmai è una condanna! E' anzi anche questo nella logica delle cose.

Ma per gli uni e per gli altri anche gli impegni della vita cristiana hanno una loro logica imprescindibile.

Ciò che importa è sapere contemperare questo e quell'aspetto del nostro vivere.

Molti - o moltissimi? - si illudono di trovare una giustificazione negli impegni e svaghi stagionali per assentarsi, senza mezze misure, dagli appuntamenti più sacri con Dio, con la Chiesa. Diventa regola non pregare, non ascoltare la Messa.

Sia di buona norma: unum facere et aliud non omittere: fare una cosa e non tralasciare l'altra.

ALLE MAESTRE DI DOTTRINA

Concluso l'anno catechistico, alle Suore e alle giovani, generose e fedeli all'impegno, va la riconoscenza mia e della parrocchia. Direte che è poca cosa. In se, è davvero poca cosa, ma è anche simbolo di quanto il Signore gradisca questo vostro sacrificio, vero apostolato, che si merita la mercede dell'apostolo.

MAMME E BIMBI

La Festa della Mamma celebrata all'Asilo ha richiamato i valori spirituali e morali contenuti in questo binomio.

Festa dell'amore e della bontà. Realtà sublime e insostituibile, la maternità, fatta di sacrificio e di amore.

I bimbi dell'Asilo, tutti giulivi e saltellanti sul palco adorno di luci e di cuori rossi dipinti, alle mamme presenti, lo hanno ripetuto con parole con fiori e canti.

SPORT... CHE PASSIONE!

Abbiamo visto con piacere il lunedì di Pasqua riuniti in un unico incontro di fraternità e di preghiera le quattro squadre sportive locali. I dirigenti e giocatori dell'U.S. Salce Renault, della Bocciofila Comedil, della Bocciofila Piave, della Bocciofila Salce, aderendo all'iniziativa ormai divenuta tradizione, hanno organizzato in comune la Pasqua dello Sportivo.

In questa loro veste di sportivi la chiesa li ha ospitati quasi a voler sottolineare che essa vede di buon grado la loro attività e il loro modo di impiegare, nella maniera più sana, il tempo libero, e li incoraggia in queste utili e sane competizioni che sono fattori di educazione, di salute, di cameratismo e una palestra per esercitare ed imparare importanti virtù umane e morali quali la lealtà, la disciplina, il sacrificio, la carità... Li ha ospitati evidentemente anche come cristiani e credenti per dir loro che anche questa attività e passione, come ogni attività dell'uomo, può e deve avere un volto, uno stile, una fisionomia cristiana.

Abbiamo dimenticato i cacciatori, che sono numerosi, (il parroco lo sa perchè qualche vittima delle loro doppie finisce anche sulla sua tavola), e che fanno pure del loro meglio per tenere in auge l'arte e lo sport di Nembro, figlio di Cus, «potente sopra la terra»!

Il più grave è senza dubbio quello del tempo libero dei figliuoli, problema del resto sentito, sia pure in proporzioni più ridotte, tutto il tempo dell'anno.

Le mamme avvertono la gravità, ma o perchè impegnate nel lavoro fuori casa tutto il giorno o perchè non riescono esse a «seguire» i figliuoli, invocano qualcuno che si prenda cura di essi, che faccia da... baby-sister.

Noi pensiamo che ad una certa età non un custode-carabiniere ci voglia, ma autocontrollo e autodisciplina, cose che si imparano in ben note Sedi quando non sono disertate dagli uni e svilite nella loro importanza dalle altre.

Il responsabile - leggi parroco - di fronte al fenomeno ha l'impressione di essere come trascinato dalla corda di una pecora che vuole scappare e non vale a richiamarla un pizzico di sale!

DUE... LOGICHE

La gioventù e la fanciullezza, concluse le fatiche scolastiche, hanno davanti oltre tre mesi di libertà, di evasione, di riposo.

E' nella logica delle cose il riposo dopo la fatica. Ma, inutile negarlo, sono esposti a brusche spinte che minacciano la loro in-

«CASA DI BAMBOLA»

E' il titolo della commedia rappresentata dai nostri ragazzi.

Si è visto che anche da soli sanno far bene. Che ci volesse una regia ed un suggeritore l'hanno capito da sè. Dovrebbero convincersi che in ogni attività di gruppo ci vuole... un regista e un suggeritore.

Le attività lodevoli ed i successi di un già fiorente, ora disciolto, gruppo, sono cessate quando se ne è voluto fare a meno, complici certe infiltrazioni da una parte e certe ingenuità dall'altra. *Experientia docet!* (Questo benedetto latino che cacciato dalla porta... rientra dalla finestra!).



RICETTE E CONSERVE

Ho presenziato alla conclusione del corso di economia domestica frequentato dal gruppo locale Donne Rurali, organizzato dalla Coltivatori Diretti. Molto da imparare, molto da raccomandare, molto da ammirare.

L'arte culinaria è veramente sorprendente: comuni e volgari prodotti possono essere trasformati nei più svariati e succulenti piatti, con un po' di passione, un po' di estro inventivo, spezie e aromi, ma in tutto e sempre non può mancare... quel pizzico di sale.

Gesù ha scelto proprio il sale come simbolo del cristiano: «voi siete sale della terra».

CAMBIO DI GUARDIA

La parrocchia di Bes è in attesa del nuovo parroco.

Don Luigi Soccol è stato trasferito nella importante parrocchia di Castellavazzo.

I fedeli di Bes, che hanno avuto modo di apprezzare le sue doti di bontà e di apostolato, memori del bene loro fatto, lo rimpiangono e lo accompagnano coi più fervidi voti augurali, ai quali uniamo anche i nostri, riconoscenti per quanto ha fatto per i nostri figliuoli come insegnante per tanti anni alla Scuola Media «Ricci».

SERVIZI PUBBLICI

Bisogna pur dire che l'Amministrazione Comunale, nella complessità e ampiezza dei problemi generali che la travagliano, non dimentica i nostri desideri e fa del suo meglio per abbreviare le nostre attese.

Così abbiamo visto completata la fognatura di Salce e di Col, migliorati e asfaltati tratti di strada a Giamosa, a Col, a Bettin, a Salce; curata la pulizia dell'abitato con la raccolta più frequente e regolare delle immondizie... Sono tappe di un ininterrotto cammino che in pochi anni ha svecciato la nostra zona. Evidentemente il processo di ringiovanimento ed adeguamento, per il

quale non ci sono elisir... esige il suo tempo. Maturano, col tempo, anche le nespole!

Il contatto intensificato con gli amministratori può facilitare il loro compito e le nostre attese.

Il parroco, di quando in quando, osa complicare questo loro compito facendosi avanti con qualche fattura dell'Asilo. L'ultima recentissima è stata una... bagatella di 135 mila lire che si è visto saldare per intero.

LUTTI RECENTI

In poco più di quattro mesi ben 16 furono i funerali. Tanti, se pensiamo che l'anno scorso furono 10 in tutto.

Ha dolorosamente colpito la scomparsa del giovanissimo

DE SALVADOR RENZO, strappato dall'affetto dei suoi cari da una inesorabile disfunzione cardiaca, a venti anni.

Molti giovani al suo funerale: amici, conoscenti, compagni di scuola e di lavoro che davanti alla sua bara non poterono non accogliere un grave ammonimento.

Renzo non ha potuto godere la sua infanzia, nè la sua adolescenza, nè la sua breve giovinezza, nè poteva sognare un futuro felice. Tuttavia non lo si è mai sentito lamentarsi e se ha fatto piangere e preoccupare i suoi, non fu per dispiaceri e insubordinazione.

pare i suoi, non fu per dispiaceri e insubordinazione.

Che dire di tanti giovani sani, robusti, con tutte le possibilità di godersi la giovinezza e di sognare un avvenire pieno di speranze e che magari osano lamentarsi, si ribellano a qualche sacrificio e rinuncia e fanno i cattivi in casa e fanno piangere ai genitori lagrime che spaccano il cuore?

Da funerali come questo non si può non tornare a casa più buoni.

ERNESTINA CALLEGHER, 6 anni, presa improvvisamente mentre giocava, senza il tempo di dire addio alla mamma ed al papà, scrive loro dal Paradiso.

"Cara mamma, caro papà,

vi scrivo questa lettera per domandarvi scusa se sono scappata via senza neanche salutarvi.

Adesso sono Quassù in un paese più bello di Marisiga. Ho trovato tanti bambini e tutti molto buoni; andiamo sempre d'accordo senza mai farci dispetti.

Quel giorno che avete accompagnato il mio corpicino in cimitero, io guardavo giù da una finestra del Paradiso e vedevo che sopra la mia tomba scintillavano tante gemme: un angioletto mi ha detto che erano le lagrime della mia mamma e del mio papà. Sento che vi addolorate tanto e che di notte mi chiamate sempre e vi domandate perchè sono stata portata via così.

Non è vero che sono stata portata via a voi, perchè vi sono sempre vicina. E poi sapete che cosa è scritto sulla porta del Paradiso? Sentite che belle parole: "Tutto il Signore ci ha dato, tutto il Signore ce lo toglie, tutto il Signore ce lo rende". L'angioletto mi ha spiegato così: tutto quello che abbiamo è dono di Dio: vita, salute, genitori, figliuoli, gioie... Noi pensiamo che quello che ci ha dato, dopo ce lo toglie. No, nulla il Signore ci toglie che poi non ce lo restituisca più bello, più vivo. Restituisce la mamma ai figliuoli; restituisce i figliuoli alla mamma

E adesso vi saluto perchè gli angioletti mi chiamano ad andare a lodare il Signore. Lodatelo anche voi laggiù per poterlo poi venire a vedere quassù e a capire tante cose che laggiù non si possono capire. Qui ho visto il posto per voi e c'è anche il posto dei bambini coi quali facevo il girotondo quel giorno che sono partita.

Un bacino a tutti. Ciao.

Ernestina"

A queste famiglie così duramente colpite e a tutte le altre porgiamo rinnovate condoglianze, impreziosite dalla preghiera che getta un ponte fra il tempo e l'eternità.

RINGRAZIAMENTI

a Giovanni Tibolla che ha voluto onorare la memoria della cara mamma con un regalo ai bimbi dell'Asilo: una bella giostra ed un dondolo che allieteranno i loro giochi in giardino.

Le note del taccuino finiscono qui e qui finisce anche questa specie di... minestro-ne di cui, per questa volta, dovete accontentarvi e perdonare al sottoscritto se ve lo ha fatto trovare non facilmente digeribile.

NEL LIBRO D'ORO

PER LA CHIESA PARROCCHIALE

N.N. in onore B.V. 5.000, De Min Celestino 500, Sommacal Dario 1.000, Casagrande Maria 1.000, Casagrande Primo Flora 5.000, Tavi Vincenzo 5 mila, Dell'Eva Pietro 500, Reolon Pietro 1.000, Nando e Maria Valletta 10.000, Giuseppe Supani 5.000, De Barba Anna 500, Dal Pont Chiappin Giulia 3.500, Giamosa Alberto 10.000, De Menech Antonio (USA) 5.550, Nardi Eugenio 10 mila, Ganz Pellegrina 3.000.

In memoria di:

Capraro Carlo: fam. Colbertaldo Ciso 2.000.
Suoi defunti: fam. Nigro 5.000.
Suoi defunti: fam. Candeggio Augusto 1.000.
Suoi defunti: N.N. 10.000.
Speranza Gaetano: moglie 10.000.
De Salvador Lorenzo: famiglia 4.000, famiglie di Giamosa 3.550, nonna e zie De Salvador 10 mila, zii Fant 5.000, fam. Dal Pont Giacomo, Giovanni, D'Incà Giuseppe 10.000, cugina D'Isep Marta 5.000, Cadorin Maria 5.000.
Dell'Eva Emilio: moglie 5.500.
Candaten Arturo: la famiglia 5.000, sorella Elisa 1.000.
D'Incà Renato: la famiglia 2.000.
Tibolla Giuseppina: figli Giovanni e Genoveffa 20 mila, Bona Sandro 5.000, fam. Bona Eugenio 5.000, fam. Canali 5.000, Fioretta e Filomena Sommacal 5.000, nip. Giorgio e Bruna Tibolla 5.000.

D'Isep Augusto: la famiglia 5.000.

Callegher Ernestina: fam. di Bettin, Marisiga, Casarine 21.000.

Rigehs Giuseppe: figlia Rita 5.000.

De Barba Albino: figlio Mario 5.000.

Bortot Ermenegildo: famiglia 1.500.

Cadorin Samuele (Col di Piana): Cadorin Maria 5.000.

Dal Pont Alessandro e Elena: N.N. 10.000.

Speranza Antonio: figlia Erminia 2.000.

In occasione di:

Matrimoni Carlin Bruno: genitori 5.000, sposi 5 mila.

Battesimo Sanvido Monica: genitori 2.000, madrina 2.000.

Prima Comunione: Tormen Patrizia 5.000, Dell'Eva Dario 2.500, Fistarol Ezio 3.000, Roldo Marco 5.000, Dalle Cort Giannapaola 5.000, Dal Pont Paola 10.000 Dell'Eva Cristina 5 mila, Dell'Eva Raffaella 3.000, Fontanive Cinzia 10.000, Lai Rosanna 10.000, Lorenzon Rosanna 4.000, Macorig Elisabetta 5.000, Tormen Annamaria 5.000, Arrigoni Adelina 5.000.

Cresima: Da Rold Claudio: padrino Savaris Arnaldo 5.000.

Carlin Patrizia: genitori 2.000, nonno Reolon Pietro 1.000.

Isotton Pia: famiglia 5.000.

Dametto Alessandro: famiglia 2.000.

PER LA CHIESA DI GIAMOSA

In mem. Salvador Lorenzo: nonna e zie De Salvador 5.000.

Ganz Pellegrina 2.000.

PER LA CHIESA DI CANZAN

Famiglia Fant Mario 5.000.

PER LA CHIESA DI S. PIETRO

In occ. 20° matrimonio Arrigoni Paola e Tita 50 mila, Dal Pont Carlo Gambina 1.000, in mem. Capraro Carlo: Trevisson Amelia 2.000, Roldo Vittorio in occ. Prima Comunione figlio Marco

10.000, Dal Pont Carlo Gambina in mem. D'Isep Augusto 500.

PER L'ASILO

Classe 1923 in mem. Dell'Eva Emilio 4.000, Consiglio Bocciofila Piave in mem. Capraro Carlo 10 mila, in occ. battesimo Dorz Valentina: genitori 2.000 padrino De Col' 5.000, raccolte nel funerale di De Salvador Renzo 28.300, in mem. De Salvador Renzo: famiglia 5.000 famiglie di Giamosa 3.000 Toffoli Silvio 1.400 Sommacal Fioretta e Filomena 6.000. Raccolte nel funerale di Candate Arturo 8.100. In mem. Pierina De Menech: Maria Trevisson 10.000. Da Rold Guerrino 5.000. In mem. Tibolla Giuseppina: la famiglia 3.500. Arrigoni Adelina in occ. Prima Comunione 5.000. Raccolte nel funerale di D'Isep Augusto 17.600. In mem. D'Isep Augusto: Arrigoni Paola e Tita 20.000, Carlin Angelo 2.000. Raccolte nel funerale di Fant Elena 6.170. Toffoli Silvio in mem. Fant Elena 600. In mem. Callegher Ernestina: N.N. 1.000, C.I.F. 89.710. Cassa di Risparmio 50.000. Comune di Belluno 153.500. Officina D'Incà Mario abbuono fattura 15.960.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 4.150, Salce 9.700, Giamosa 8.800, Bettin 6.500, Casarine 2.150, Marisiga 2.710, Canzan

alto 2.400, Canzan basso 2.050, Pramagri 1.350, Canal 2.500, Peresine 2.100.

Fant Ada (BL) 500, N.N. 1.000, Dell'Eva Lino 500, Tavi Leonildo 1.000, De Barba Mario (Reana) 3.000, Da Ronch Augusto (F) 2.575, fam. Sanvido 2.000, Sommavilla Luigi 5.000, Casagrande Primo e Flora 1.000.

Statistica Parrocchiale

AL SACRO FONTE

— Dorz Valentina di Renato da Giamosa, batt. il 25 marzo.
— Sanvido Monica di Dario da Bettin, batt. il 31 maggio.

ALL'ALTARE

— Carlin Bruno di Mario da Cavarzano con Marcolina Kathy da Levego.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

— De Salvador Lorenzo da Giamosa di anni 20.
— Candaten Arturo da Marisiga di anni 54.
— Scardanzan Carolina ved. Pellegrinon di anni 71.
— Triches Giuseppina ved. Tibolla di anni 85.
— Callegher Ernestina di Emilio di anni 6.
— D'Isep Augusto da Salce di anni 66.
— Fant Elena di anni 73.

La felicità dopo gli esami

Ho visto un giovane felice. E' entrato nel mio ufficio e dal suo aspetto raggianti, ho capito tutto il resto.

— Promosso?

— Sì, promosso!

Allora gli ho stretto forte la mano con entrambe le mie. Sapevo del suo sforzo e del suo impegno nello studio. Quante volte mi aveva confidato che si coricava tardi e si alzava presto per studiare!

Adesso era spuntata per lui l'aurora d'un bel giorno pieno di promesse.

— E allora - dissi - com'è andata?

— Fatti gli esami ero molto contento di me. Ma non abbastanza perchè il successo dipende, a volte, da così piccole cose... E poi non era stato ancora affisso il tabellone e passai due giorni di ansia. Oggi finalmente potei conoscere l'esito.

Due dei miei compagni mi avevano accompagnato ed erano ansiosi come me. Là nell'atrio della scuola l'attesa divenne così crudele che abbiamo deciso, per ammazzare il tempo e dimenticare la nostra angoscia, d'andare a un cinema vicino. — Idea fulminante!

— In realtà sì. Ma, in quei momenti là, cosa vuole che si facesse? In ogni caso io non saprei raccontare il film che si proiettava. La mia mente era altrove. Continuavo a consultare l'orologio ad ogni istante... Breve; uscimmo prima della fine...

E il mio giovane continua con voce tremante: — Arrivò il momento dell'affissione del tabellone. Tutti gli occhi erano concentrati sulla schiena del bidello che, tranquillamente, appendeva il quadro.

Il mio cuore batteva fortissimo e non riuscivo a trovarmi sulla lista dei compagni. D'un tratto: — Ce l'hai fatta - mi gridò un mio compagno di tra la folla.

— Sì?

— Sì, sei promosso!

— Oh, sia ringraziato Iddio!

Allora io chiusi gli occhi che si inumidivano di lacrime. Ho pensato a mio padre e a mia madre, che hanno fatto e fanno tanti sacrifici per me e che aspettano a casa un messaggio di gioia o di delusione.

Siccome continuavo a rimanere là inebetito dalla gioia, davanti al quadro, il mio compagno mi prese per un braccio e mi liberò dalla folla tumultuosa, dove c'erano altri fortunati come me, ma dove soprattutto c'erano dei delusi, accasciati o furiosi.

— Vieni a prendere un caffè - mi disse il mio compagno - ti rimetterà in sesto.

— No prima di tutto al telefono. I miei genitori sono là col batticuore e voglio farli contenti.

Il mio giovane ammutolì. Gli misi tra le mani una vecchia bottiglia di buon vino che un parrochiano mi aveva portato e avevo riservata per qualche occasione felice.

— La berrai questa sera coi tuoi.

— Grazie! Che splendide vacanze stavolta!

E mi strinse forte le mani.

E' partito subito con l'animo pieno di gioia. E tutto nel mio ufficio sembrava irraggiato. Avevo visto una persona felice.

Era un giovane. Vale a dire l'avvenire!

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno